

| <u>Data</u> | <u>Testata</u> | <u>Edizione</u> | <u>Pagina</u> |
|-----------------|-------------------------|-----------------|---------------|
| 09.12.15 | Gazzetta del Sud | VV | 35 |

Di natura dolosa il rogo appiccato all'alba di ieri all'isola ecologica di Serra San Bruno

Incendio all'esterno del centro di conferimento sequestrato

SERRA SAN BRUNO

Sono stati dati alle fiamme, nelle prime ore del mattino di ieri, i rifiuti abbandonati all'esterno del centro di conferimento comunale sito in località Leonà, posto sotto sequestro dallo scorso 30 ottobre.

L'incendio si è verificato intorno alle ore 7,45 e a essere interessati dalle fiamme sono stati dei materassi posizionati all'esterno del cancello d'entrata. Sono stati alcuni automobilisti che, circolando nei pressi del centro di conferimento, hanno provveduto ad allertare i soccorsi. Sul posto sono così intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Serra San Bruno, coordinati dal caposquadra Vincenzo Donato, e i carabinieri della locale Compagnia, al comando del tenente Mattia Ivano Losciale.

Grazie all'immediata azio-

ne dei vigili del fuoco le fiamme non hanno avuto modo di propagarsi all'interno dell'isola ecologica dove l'incendio del gigantesco cumulo di rifiuti avrebbe potuto provocare ingenti danni anche ai terreni agricoli situati nelle vicinanze. Dai primi rilievi effettuati sul posto pare che il fuoco sia stato appiccato da mano umana. Insomma il rogo non sarebbe accidentale, ma di natura dolosa.

Non è la prima volta che le fiamme divampano nel periodo in cui il centro di conferimento dei rifiuti comunale è sottoposto a sequestro. Nel

**Sul posto
i vigili del fuoco
e i carabinieri
della Compagnia
di Serra**



Discarica nel cuore della discarica. La spazzatura incendiata all'esterno del centro di località Leonà

marzo 2014, infatti, c'era stato un altro tentativo di dare fuoco ai rifiuti. Il centro di località Leonà si trova sotto sequestro, a causa del tutto pieno, da quasi due mesi. I sigilli erano stati posti preventivamente a opera dalla sezione di Polizia Giudiziaria del Corpo Forestale dello Stato e da quelli della tutela ambientale del territorio della Procura della Repubblica di Vibo Valentia unitamente al Comando stazione Forestale di Serra San Bruno i quali avevano ritenuto opportuno, visto il tutto pieno dell'area, di bloccare il deposito. Subito dopo, poi, erano stati effettuati sul posto controlli mirati da parte dagli agenti del Corpo forestale dello Stato e della sezione di Polizia Giudiziaria, dai tecnici dell'Arpacal, da personale dell'Asp e dei vigili del fuoco.

Le procedure di controllo hanno avuto come scopo

principale quello di individuare l'eventuale presenza di parametri inquinanti. Il blocco dell'area ha portato al deferimento a piede libero del sindaco Risi e del responsabile dell'ufficio tecnico Roberto Camillen nei confronti dei quali è stata avanzata l'ipotesi di reato di discarica non autorizzata. Il Tribunale del riesame di Vibo Valentia, qualche giorno fa, ha comunicato al Comune il rigetto del provvedimento con il quale l'Amministrazione aveva chiesto il dissequestro.

Intanto Serra San Bruno sta continuando a vivere l'emergenza rifiuti e, in attesa di un'eventuale soluzione, resta a guardare il triste scenario della presenza di sacchetti per le strade che, oltre a creare problemi igienico-sanitari, deturpano l'estetica del bellissimo centro montano. **«(f.o.)»**